

INDAGINE
Tutto è nato dall'indagine "Coffee break" condotta dalla Guardia di Finanza

Cristina Antonutti

PORTOGRUARO

Cinque patteggiamenti nell'inchiesta sul cartello di imprese accusate di essersi accordate per aggiudicarsi appalti nei cantieri pubblici. In seguito agli interrogatori resi da alcuni indagati, la Procura di Gorizia ha rivisto anche i capi di imputazione. Il reato associativo è stato mantenuto per l'imprenditore Giovanni Demo di Portogruaro, che ieri in udienza preliminare ha patteggiato 2 anni (avvocato Gianluca Rizzardi) e per il portonese Andrea Fantin, responsabile commerciale della Pessot Costruzioni, che ha patteggiato 1 anno e 10 mesi (avvocato Luca Beorchia). Marginale la posizione di Elena Brun, dipendente della Demo Costruzioni di Summaga, che ha patteggiato 10 mesi. Pena sospesa per tutti.

Con un decreto di archiviazione sono cadute le ipotesi di truffa e associazione a delinquere per le cosiddette "ditte carniche": la L.S. Nord e la Spiga Srl di Tolmezzo, uscite indenni dal processo. I rispettivi legali rappresentanti hanno invece pat-



PORTOGRUARO Nell'inchiesta che vedeva le imprese accusate di spartirsi i cantieri pubblici

Appalti truccati, Demo patteggia

Due anni e reato associativo per il noto imprenditore

teggiato, ma solo per alcuni episodi di turbativa d'asta (per associazione e truffa è stato dichiarato il non luogo a procedere). Si tratta di Giampietro Perissutti di Tolmezzo, che ha patteggiato 1 anno e 900 euro di multa (avvocato Marco Zanotti) e di Cristian Scarsini, per il quale la pena è stata di 1 anno e 4 mesi, oltre a 900 euro di multa

(avvocati Antonio e Sara Franchini). Anche a loro è stato concesso il beneficio della condizionale.

Affronteranno invece il processo l'avianese Franco Pessot, Alberto D'Agosto di Campofornido; Paolo Fornasieri di Susegana e Bruno Brunetti di Grado. L'inchiesta "Coffee break" sugli appalti truccati era stata

avviata nel luglio 2010. Secondo gli inquirenti, gli imprenditori avrebbero organizzato un cartello di imprese con l'obiettivo di aggiudicarsi determinati cantieri edili. Nel mirino sono finite circa una trentina di gare nelle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste per un importo totale di 16 milioni di euro.

© riproduzione riservata

"M'illumino di meno" a Portogruaro

PORTOGRUARO - Il Comune di Portogruaro partecipa anche quest'anno a M'illumino di meno, iniziativa che sensibilizza la cittadinanza al risparmio energetico. La giornata, che avrà come tema la mobilità sostenibile e che è stata organizzata con diverse associazioni e con l'adesione di Concommercio e Confartigianato, è quella di domani, con inizio alle 16, in Piazza della Repubblica. Mentre gli adulti saranno impegnati nei test-drive con le auto elettriche, all'interno del Municipio il laboratorio sull'energia creativa permetterà a bambini e ragazzi di cimentarsi nella costruzione di giocattoli a energia alternativa. Nella Sala delle Colonne sarà aperto uno sportello energia. Non mancherà musica e, alle 18.30 in Piazza, il lancio delle lanterne cinesi. Segue buffet a chilometro zero. (t.inf.)

CAORLE Anche Comisso sul caso minacce

«È solo una manovra per far dimettere Striuli»

CAORLE - Non si placano le polemiche dopo il consiglio comunale di martedì sera. Ad attaccare, questa volta, è il neoassessore Giovanni Comisso che ha puntato l'indice contro i consiglieri Alessandro Borin e Marco Favaro, i primi ad aver parlato apertamente di minacce di morte rivolte al sindaco. Secondo Comisso, ci sarebbe una strategia politica che muove le azioni dei due.

«Cinque minuti prima del consiglio comunale del 23 dicembre - scrive Comisso in una nota - il consigliere Borin si è recato da Antonio Zanon (capogruppo di "Civica per il cambiamento", lista che oggi fa parte della maggioranza) per chiedergli di non votare la mozione di fiducia costruttiva e l'allegato programma amministrativo che tutte le liste di minoranza aveva-

no condiviso, soprattutto la civica Borin». Per l'assessore ai lavori pubblici, Borin aveva tentato di ottenere un sostanziale voto di sfiducia a Striuli che avrebbe costretto il sindaco a dimettersi e quindi avrebbe portato il Comune al voto entro pochi mesi.

«Niente di diverso, insomma, da quello che stanno facendo i sei dimissionari della maggioranza che però altro non sono che marionette di un gioco preordinato, mentre i consiglieri Favaro e Borin sarebbero passati come paladini della legalità, con evidenti vantaggi elettorali. Con la loro condotta, peraltro, stanno facendo passare il messaggio che basta minacciare un sindaco per farlo dimettere e gettano discredito su chi veramente lotta la mafia».

Riccardo Coppo

© riproduzione riservata

MUNICIPIO

L'affollato consiglio comunale di martedì sera dove è stata affrontata la vicenda delle minacce al sindaco Striuli



CAORLE Ladri al "Canova", bottino di 300 euro

Svuotano la cassa del bar di notte

CAORLE - Penetrano nel bar e svuotano la cassa. Brutta sorpresa ieri mattina per Liu Qingli, 36 anni gestore del bar "Canova" di viale Santa Margherita a Caorle, che si è ritrovato il bar svaligiato. Quando è arrivato per l'apertura, ha trovato la porta aperta. I malviventi nel cuore della notte hanno

forzato l'infilso per entrare nel locale. Hanno rovistato un po' ovunque, trovando quanto cercavano nel fondo cassa: circa 300 euro che il commerciante aveva lasciato nel cassetto. A quel punto l'uomo ha chiamato i carabinieri. Sul posto sono arrivati gli investigatori della locale stazione, diretti dal

maresciallo Francesco Lambiase, che hanno avviato le indagini. Al vaglio anche le telecamere di sorveglianza di alcune attività vicine, che potrebbero aver registrato il passaggio dei malviventi. Nessuno invece tra gli abitanti della zona si sarebbe accorto di nulla. (m.cor.)

© riproduzione riservata